



Strategia Redazionale Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto



Redazione del Piano ai sensi del Art. 90 della L.R. 65/14

- c.1. Il piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC) è lo strumento di pianificazione territoriale al quale si conformano le politiche provinciali, i piani e i programmi di settore provinciali, gli strumenti della pianificazione territoriale e gli strumenti della pianificazione urbanistica comunali.
- c.2. Il PTC si configura come piano territoriale e strumento di programmazione, anche socio-economica, della provincia.
- c.3. Il PTC recepisce i contenuti del piano paesaggistico regionale.



c. 4 art. 90 L.R. 65/14 il PTCP si compone di:

- QC, prodotto dalle analisi dell'attuale PTCP
- Patrimonio, formato dalle 4 invarianti del PIT/PPR ai sensi del art. 3 c. 2 della L.R. 65/14

Elaborati costitutivi PTCP art. 3 "NORME" Nuovo Quadro Conoscitivo

- Norme che contengono la disciplina del territorio, articolata in titoli, capi, articoli e commi
- Schede tecniche a integrazione e supporto dei contenuti delle Norme
- Tavole:
 - 1) Vision: Grosseto 2031, che rappresenta il modello ottimale di assetto futuro del territorio
 - 2) Aria, Acqua e Suolo: Risorse e Vulnerabilità in scala 1:50.000, che rappresenta la sintesi critica degli assetti idrogeologici e delle risorse naturali disponibili
 - 3) Morfologia Territoriale: Identità e Vocazioni in scala 1: 50.000, che rappresenta l'articolazione qualitativa dei caratteri locali, evidenziandone le emergenze
 - 4) Insediamenti e Infrastrutture: Riferimenti per lo Sviluppo in scala 1:100.000, che riporta l'armatura territoriale di previsione, quale supporto informativo per la definizione delle politiche insediative
 - 5) Azioni Strategiche: Programmazione e Cooperazione in scala 1:100.000, che costituisce l'agenda delle iniziative da sviluppare secondo modalità avanzate di confronto e collaborazione.
- Guida al P.T.C

Patrimonio del PIT/PPR declinato sul Territorio Provinciale

- Invariante I: I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici
- invariante II: I caratteri ecosistemici del paesaggio
- invariante III: Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastruttural
- invariante IV: I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali

c. 4 art. 90 L.R. 65/14 il PTCP si compone di:

- Statuto, ai sensi del c. 5 del medesimo articolo
- Strategie, ai sensi del c. 6 del medesimo articolo

c. 5 art. 90 Statuto:

- a) Patrimonio territoriale provinciale, in relazione alle funzioni proprie e delegate della provincia, con particolare riferimento al territorio rurale
- b) Le invarianti strutturali del territorio provinciale
- c) Gli immobili di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 del Codice
- d) Principi e le regole per l'utilizzazione e la riproduzione del patrimonio territoriale

c. 6 art. 90 Strategie:

- a) Individua, con riferimento ai contenuti del PIT, gli obiettivi e gli indirizzi da perseguire nelle trasformazioni territoriali e le conseguenti azioni
- b) Detta indirizzi sull'articolazione e sulle linee di evoluzione dei sistemi territoriali
- c) Detta indirizzi, criteri e parametri per l'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III
- d) Detta criteri e indirizzi per le trasformazioni dei boschi ai sensi dello articolo 41 della L.R. 39/2000
- e) Individua le strategie di tutela attiva del patrimonio territoriale, anche al fine dello sviluppo socio-economico e culturale della comunità provinciale.

Per tanto, partendo dalle Invarianti del PIT/PPR ed il Patrimonio dello stesso, si creerà il patrimonio del PTCP utilizzando il QC; successivamente con le politiche ed indirizzi del PIT/PPR si creeranno le strategie focalizzandosi sulle materie di esclusiva competenza provinciale.

a) le prescrizioni per il coordinamento delle politiche di settore e degli strumenti della programmazione della provincia;

b) l'individuazione degli ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza provinciale e relative prescrizioni;

c) le misure di salvaguardia.

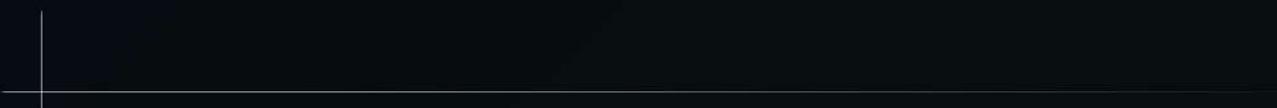
**Forte collaborazione
con gli Enti Locali**

c. 7 art. 90 L.R. 65/14



Le misure di salvaguardia di cui al comma 7, lettera c), sono immediatamente efficaci dal momento della pubblicazione dell'avviso di adozione dell'atto fino al momento della pubblicazione dell'avviso di approvazione dell'atto e, comunque per un periodo non superiore a tre anni.

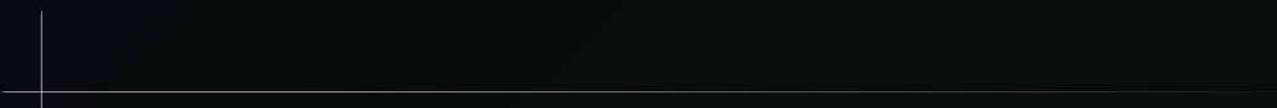
c. 8 art. 90 L.R. 65/14



a) le analisi che evidenziano la coerenza interna ed esterna delle previsioni del piano

b) la valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale

c. 9 art. 90 L.R. 65/14





Competenze della Provincia



TERRITORIO RURALE – COMPETENZE DELLA PROVINCIA E CONTENUTI DEL PTCP

TERRITORIO RURALE - CONTENUTI DELLO STATUTO DEL PTCP

Art. 90 Piano territoriale di coordinamento provinciale

5. Lo statuto del territorio del PTC specifica:

a) il patrimonio territoriale provinciale, in relazione alle funzioni proprie e delegate della provincia, con particolare riferimento al territorio rurale;

6. La parte strategica del PTC indica le linee progettuali dell'assetto territoriale e delinea la strategia dello sviluppo del territorio. A tal fine:

b) detta indirizzi, criteri e parametri per l'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III;

TERRITORIO RURALE – COMPETENZE DELLA PROVINCIA E CONTENUTI DEL PTCP

L.R. 65/2014 – QUALITA' DEL TERRITORIO RURALE E USI AGRICOLI

Art. 68 Qualità del territorio rurale

1. I soggetti di cui all'articolo 8, comma 1 [fra cui la Provincia], assicurano, ciascuno per la propria competenza, attraverso gli atti di governo del territorio e l'integrazione delle diverse politiche, la qualità del territorio rurale.

Gli stessi riconoscono e promuovono l'attività agricola come attività economico-produttiva, valorizzano l'ambiente e il paesaggio rurale e perseguono il contenimento del consumo di suolo agricolo anche limitandone la frammentazione ad opera di interventi non agricoli.

2. Le finalità di cui al comma 1, sono perseguite tenendo conto dei seguenti obiettivi specifici:

- a) assicurare la funzionalità idrogeologica del territorio;
- b) consolidare il ruolo funzionale delle pratiche agricole in relazione alla riproduzione del patrimonio territoriale anche attraverso il rafforzamento della multifunzionalità dell'attività agricola;
- c) mantenere i paesaggi rurali e promuoverne la riproduzione;
- d) recuperare i paesaggi agropastorali storici interessati da processi di forestazione, naturale o artificiale;
- e) assicurare che le attività agrosilvopastorali e le trasformazioni edilizie concorrano alla qualificazione rurale d'insieme del territorio.

Art. 69 Disposizioni sugli usi agricoli

1. Gli strumenti della pianificazione territoriale e gli strumenti della pianificazione urbanistica comunale di cui all'articolo 10, non possono contenere prescrizioni in merito alle scelte agronomico-culturali, anche poliennali, delle aziende.

TERRITORIO RURALE – COMPETENZE DELLA PROVINCIA E CONTENUTI DEL PTCP

MANUFATTI AD USO AGRICOLO IN ASSENZA DI PROGRAMMA AZIENDALE

L.R. 65/2014 – Art. 70 Installazione di manufatti temporanei e di ulteriori manufatti ad uso agricolo in assenza di programma aziendale

1. Nel rispetto delle disposizioni del regolamento di attuazione del presente capo e di quelle eventualmente contenute negli strumenti della pianificazione territoriale provinciale, costituisce attività edilizia libera, soggetta a comunicazione, di inizio lavori ai sensi dell'articolo 136, comma 2, l'installazione per lo svolgimento dell'attività agricola di manufatti aziendali temporanei realizzati con strutture in materiale leggero e semplicemente ancorati a terra senza opere murarie per un periodo non superiore a due anni, comprese le serre aventi le suddette caratteristiche. La comunicazione è accompagnata dall'impegno alla rimozione dei manufatti entro la scadenza del biennio.

Regolamento GRT 25 agosto 2016, n. 63/R contenente disposizioni per la qualità del territorio rurale

Art. 1 Disposizioni per l'installazione di manufatti aziendali temporanei e di serre temporanee per periodi non superiori ai due anni (articolo 70, comma 1, della l.r. 65/2014)

1. L'installazione di manufatti temporanei per lo svolgimento delle attività agricole è consentita agli imprenditori agricoli, per un periodo non superiore a due anni, con le modalità di cui ai comma 4 e 5 secondo le disposizioni del presente regolamento e di quelle eventualmente contenute negli strumenti della pianificazione territoriale provinciale, o della città metropolitana, nonché le eventuali disposizioni contenute negli strumenti della pianificazione urbanistica comunale, ai sensi dell'articolo 70, comma 2 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio).

TERRITORIO RURALE – COMPETENZE DELLA PROVINCIA E CONTENUTI DEL PTCP

INTERVENTI EDILIZI IN TERRITORIO RURALE

L.R. 65/2014 – Art. 72 Interventi sul patrimonio edilizio esistente con destinazione d'uso agricola mediante programma aziendale

2. Gli interventi di cui al comma 1 possono essere realizzati a condizione che:

- a) siano salvaguardati i caratteri dell'edilizia storico-testimoniale;
- b) siano mantenute in produzione superfici fondiari minime non inferiori a quanto previsto dagli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica sulla base dei criteri e dei parametri definiti dal PTC o dal PTCM oppure, in mancanza, dal regolamento d'attuazione di cui all'articolo 84. (75)

L.R. 65/2014 – Art. 73 Interventi di nuova edificazione mediante programma aziendale

2. La costruzione di nuovi edifici ad uso abitativo, se ammessa dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica comunali, è subordinata

b) all'impegno dell'imprenditore agricolo professionale a mantenere in produzione superfici fondiari minime non inferiori a quanto previsto dagli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica sulla base dei criteri e dei parametri definiti dal PTC o dal PTCM oppure, in mancanza, dal regolamento d'attuazione del presente capo.

4. La costruzione di nuovi annessi agricoli è soggetta:

- a) all'approvazione da parte del comune del programma aziendale, [...];
- b) all'impegno dell'imprenditore agricolo a mantenere in produzione superfici fondiari minime non inferiori a quanto previsto dal PTC o dal PTCM o, in mancanza, dal regolamento d'attuazione di cui all'articolo 84. [...]

REGOLAMENTO REGIONALE d.p.g.r. 63/R/2016

Art. 4 Condizioni ulteriori per la realizzazione di nuove abitazioni rurali (articolo 72, comma 1, lettera b ter) e articolo 73, comma 3, della l.r. 65/2014)

3. Nel programma aziendale, al fine di dimostrare che la realizzazione di un nuovo edificio ad uso abitativo è necessaria alla conduzione del fondo, deve risultare che per la conduzione sono necessarie almeno 1728 ore lavorative annue, [...];

Nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici [...] le ore lavorative annue per ogni unità abitativa sono ridotte alla metà.

In altre zone collinari o svantaggiate il piano territoriale di coordinamento della provincia (PTC) o il piano territoriale della città metropolitana (PTCM) può prevedere valori intermedi tra 1728 ore e 864 ore nelle diverse parti del territorio. [...]

TERRITORIO RURALE – COMPETENZE DELLA PROVINCIA E CONTENUTI DEL PTCP

CONFRONTO SUPERFICI MINIME FONDIARIE

PTCP GROSSETO vigente - Art. 23 Lo sviluppo del territorio rurale

11. Per l'individuazione delle superfici minime fondiari (superfici minime per la realizzazione di nuove costruzioni rurali) si forniscono, gli indici di seguito riportati (riferiti alle colture effettivamente in atto):

- 1 ha per colture ortoflorovivaistiche specializzate, riducibili a 0,8 ha quando almeno il 50% delle colture sia protetto in serra; gli indici sopra indicati potranno essere utilizzati esclusivamente se riferiti a superfici fondiari ricadenti in appositi ambiti individuati dai P.S. per lo svolgimento di attività ortoflorovivaistiche, secondo le reali vocazioni agronomiche e ambientali.
- 3 ha per vigneti specializzati e frutteti in coltura specializzata;
- 5 ha per oliveti in coltura specializzata e seminativo irriguo (elevati a 8 ha negli A.M.T. Isole, Promontori e Coste);
- 8 ha per colture seminative e seminativo arborato (elevati a 10 ha negli A.M.T. Isole, Promontori e Coste);
- 15 ha per castagneto da frutto effettivo;
- 30 ha per arboricoltura da legno;
- 50 ha per bosco ad alto fusto;
- 80 ha per bosco misto, bosco ceduo, pascolo, pascolo arborato e pascolo cespugliato.

Qualora vengano realizzate nuove abitazioni agricole (sia di nuova costruzione, sia mediante riuso di annessi agricoli), la superficie minima aziendale sarà equiparata alla superficie aziendale prevalente dell'area di riferimento, comunque nel rispetto di quanto previsto al comma 4, primo alinea del presente articolo.

TERRITORIO RURALE – COMPETENZE DELLA PROVINCIA E CONTENUTI DEL PTCP

CONFRONTO SUPERFICI MINIME FONDIARIE

REGOLAMENTO REGIONALE d.p.g.r. 63/R/2016 - ART. 5

1. Le superfici fondiarie minime da mantenere in produzione necessarie per consentire la realizzazione di nuovi edifici rurali ad uso abitativo o di nuovi annessi agricoli di cui all'articolo 73 della l.r. 65/2014, oppure da mantenere in produzione in caso di mutamento della destinazione d'uso agricola degli edifici aziendali, di cui all'articolo 82, in assenza di tali definizioni nel PTC o nel PTCM sono le seguenti:

a) 0,8 ettari per colture ortoflorovivaistiche specializzate, riducibili a 0,6 ettari quando almeno il 50 per cento delle colture è protetto in serra;

b) 3 ettari per vigneti e frutteti in coltura specializzata;

c) 4 ettari per oliveto in coltura specializzata e seminativo irriguo;

d) 6 ettari per colture seminative, seminativo arborato, prato, prato irriguo;

e) 10 ettari per i castagneti da frutto, l'arboricoltura da legno e le tartufaie coltivate come definite dalla normativa regionale;

f) 30 ettari per altre superfici boscate ed assimilate come definite all'articolo 3 della legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 (Legge Forestale della Toscana), pascolo, pascolo arborato e pascolo cespugliato.

2. Per le aziende biologiche iscritte nell'elenco regionale operatori biologici di cui all'articolo 3 della legge regionale 16 luglio 1997, n. 49 (Disposizioni in materia di controlli per le produzioni agricole ottenute mediante metodi biologici), le superfici fondiarie minime di cui al comma 1 sono ridotte del 30 per cento.

3. Per i fondi agricoli con terreni di diverso ordinamento colturale, qualora non sia diversamente disposto nel PTC o PTCM, la superficie fondiaria minima si intende raggiunta quando risulti maggiore o uguale ad uno la somma dei quozienti ottenuti dividendo le superfici dei terreni di ciascuna qualità colturale per le relative superfici fondiarie minime previste dal comma 1.

Competenze Provinciali: composizione del Patrimonio PTCP

- **TRASFORMAZIONE DEL BOSCO:** Competenze Provincia Lrt 65/2014 art.90
- **ZONE DI PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE CONCESSIONI DI ACQUA TERMOMINERALE:** LR 38/2004 art. 18
- **FLORO-VIVAISMO NEL TERRITORIO RURALE:** Competenze Provincia da L.R.T. 41/2012 Attività vivaistica - Regolamento di Attuazione n. 25/R del 13.05.2014
- **TERRITORIO RURALE:** Regolamento GRT 25 agosto 2016, n. 63/R, di attuazione dell'articolo 84 della legge regionale 10 novembre 2014 n. 65
- **GEOSITI:** LR 30/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale"
- **INDIVIDUAZIONE ZONE IDONEE E NON IDONEE ALLA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI:** DLgs 152/2006 agg. 2019
- **SISTEMA DELLA COSTA:** confronto con PIT/PPR
- **PATRIMONIO NATURALISTICO-AMBIENTALE:** LR 30/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale"
- **MOBILITA' CICLISTICA:** Legge regionale 6 giugno 2012, n. 27 Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica - Legge 11 gennaio 2018, n. 2 "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della nazionale di percorribilità ciclistica"
- **TUTELA ARCHEOLOGICA:** il PTCP può solo recepire i documenti redatti dai comuni



Strategie del PTCP



PIT/PPR

Schede:

- 16 Colline Metallifere e Elba
- 18 Maremma Grossetana
- 19 Amiata
- 20 Bassa Maremma e ripiani tufacei



5) Indirizzi per le Politiche

6.1) Obiettivi di Qualità e Direttive



PATRIMONIO PTCP

Dato dagli elementi di esclusiva competenza provinciale



Percorso di Partecipazione

Strategie PTCP

Legenda

Infrastrutture Puntuali

- AEROPORTO
- AUTOSTAZIONI
- CAPITANERIE, PORTO
- TRASPORTO PUBBLICO EXTRAURBANO

Infrastrutture Mobilità Sostenibile

- Linea Trasporto Pubblico
- Linea Ferroviaria
- Itinerari Ciclabili
- Sentieri CAI

Infrastruttura carrabile

- Strada Provinciale
- Strada Statale

Aree Edificato Continuo

- Insediamenti Storici

Corridoi fluviali

- Corsi principali dell'infrastruttura ecologica
 - ZPA
 - Geositi

Aree Naturali Vincolate

- Aree a Tutela Specifica
- Aree a Gestione Speciale
- Aree Tutelate per Legge, Art. 136
- ARPA riconosciute dal PTCP 2010 non soggette ad altre tutele

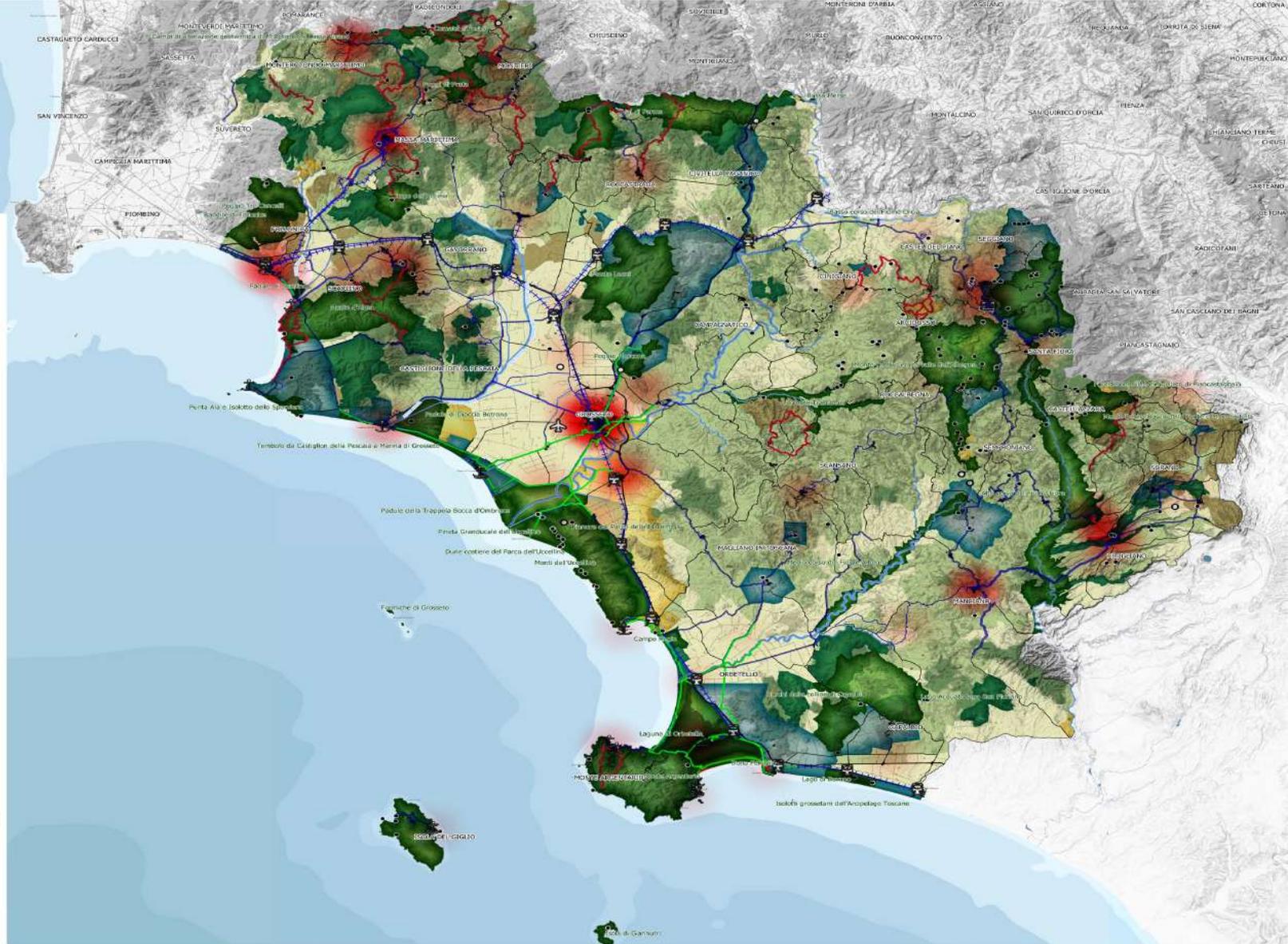
Paesaggi agricoli

- Aree agricole complesse di collina e delle pendici
- Aree agricole ad alto livello naturalistico
- Aree agricole di pianura dei sistemi aperti

Paesaggi naturali

- Aree boscate

Localizzazione Strutture Culturali



Il Sistema dei Parchi

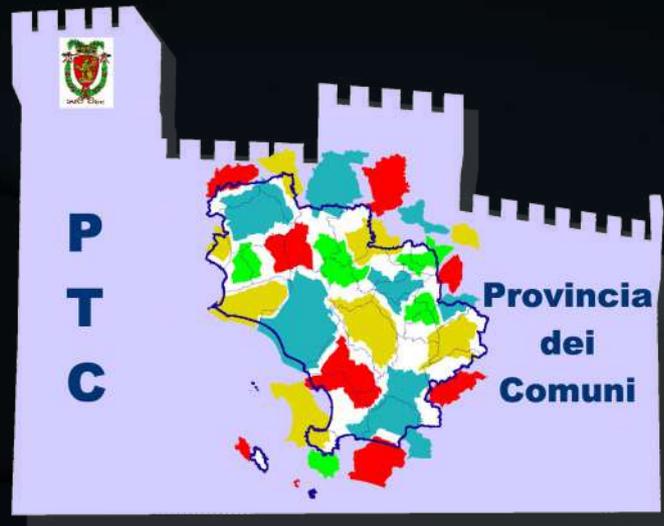


Il Sistema della Mobilità Sostenibile



I Nodi della Cultura





Declinazione del PTCP al PIT/PPR

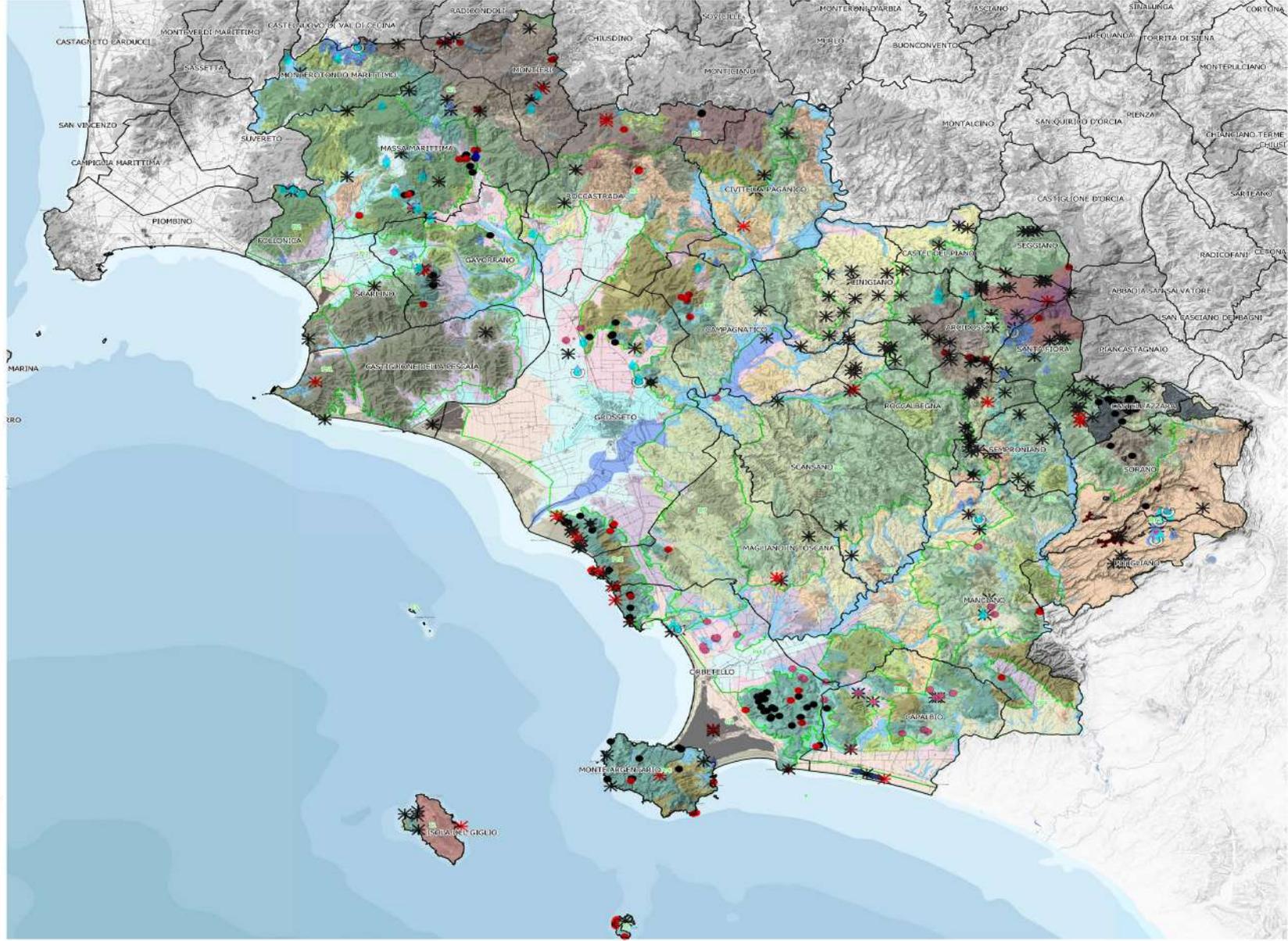


Invariante I Sistemi Morfogenetici

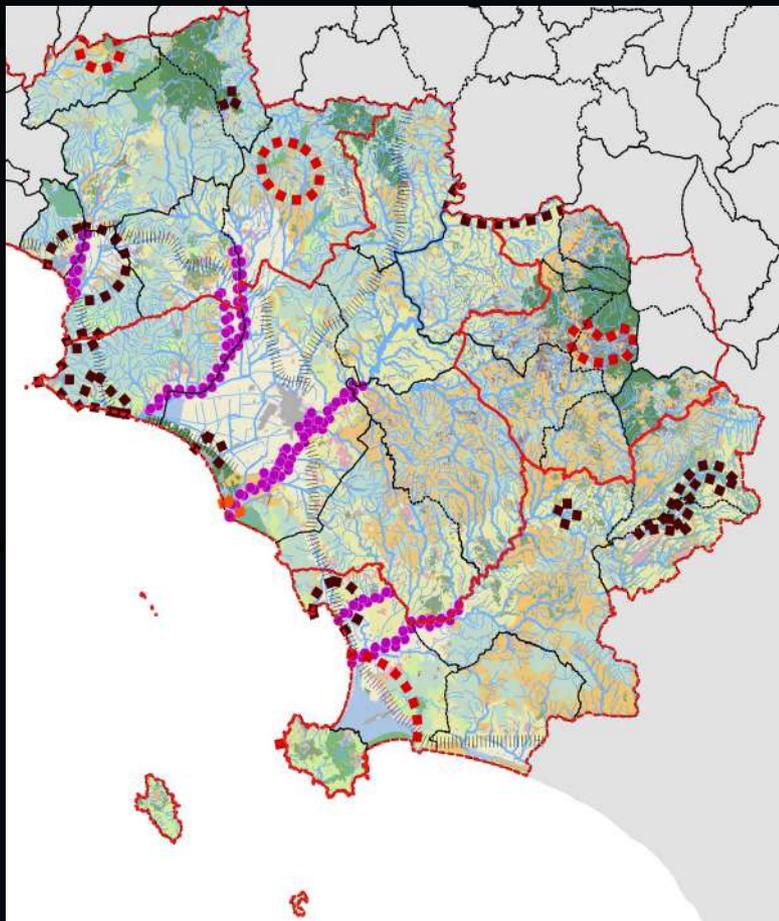
- Risorsa idrotermale
- ◆ Sorgenti Carsiche
- ◆ Sorgenti GAU
- ◆ Sorgenti Idrotermali
- Ambiti Potenziali Sinkholes
- ✱ Geositi (Aggiornamento PIT)
- ✱ Geositi
- Patrimonio Speleologico (Aggiornamento PIT)
- Patrimonio Speleologico
- Geotipi Lineari
- Geotipi
- Costa Bassa e Sistema Dunale
- Sistemi Morfologico Territoriali (PTCP)

Sistemi Morfogenetici

- Costa a dune cordoni
- Depressioni retrodunali
- Margine
- Bacini di esondazione
- Pianura pensile
- Collina dei bacini neo-quaternari, argille dominanti
- Collina dei bacini neo-quaternari, sabbie dominanti
- Collina sui depositi neo-quaternari con livelli resistenti
- Collina dei bacini neo-quaternari, litologie alternate
- Collina a versanti dolci sulle Unità Toscane
- Collina a versanti ripidi sulle Unità Liguri
- Montagna antica su terreni silicei del basamento
- Collina Calcarea
- Alta pianura
- Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri
- Costa alta
- Margine inferiore
- Pianura bonificata per diversioni e colmate
- Depressioni umide
- Collina su terreni neogenici deformati
- Fondovalle
- Corpi idrici
- Collina a versanti ripidi sulle Unità Toscane
- Dorsale carbonatica
- Montagna silicoclastica
- Montagna calcarea
- Montagna ringiovanita su terreni silicei del basamento
- Montagna su Unità da argillitiche a calcareo-marnose
- Dorsale silicoclastica
- Montagna ignea
- Collina su terreni silicei del basamento
- Dorsale vulcanica
- Montagn dell'Appenino esterno
- Collina su terreni neogenici sollevati



Raffronto PTCP-PIT/PPR invariante II: I caratteri ecosistemici del paesaggio



Mapa degli elementi cartografici del PTCP attuale che riguardano la rispettiva invariante del PIT/PPR

Tavola: 2 Aria, Acqua e Suolo

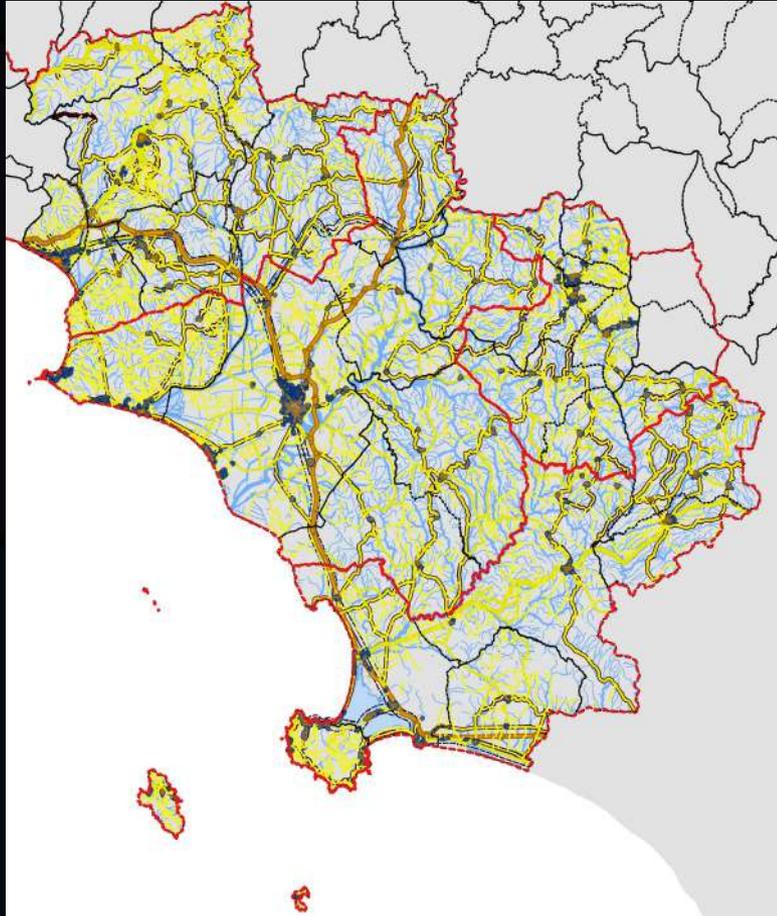
- Corpi idrici significativi superficiali
- Corpi idrici di pregio: aree sensibili e vulnerabili

Tavola: 3 Morfologia territoriale

- Parchi e riserve nazionali
- Parco regionale, riserve e parchi provinciali
- SIR – SIC – ZPS
- SIR – ZPS
- SIR – SIC
- SIR
- Aree contigue
- ARPA non si ripetono se corrispondono ad altre aree già identificate

Il PTCP dovendo pianificare l'uso del Bosco e dei Parchi Naturali, incentrerà la carta proprio su questi aspetti denotando come mettere gli elementi in connessione e dando una caratterizzazione delle tipologie del bosco.

Raffronto PTCP-PIT/PPR invariante III: Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali



Mapa degli elementi cartografici del PTCP attuale che riguardano la rispettiva invariante del PIT/PPR

Tavola: 4 Infrastrutture e insediamenti

- Assi strategici nazionali
- Assi strategici primari
- Assi secondari di bacino
- Telai insediativi città della maremma
- Linea ferroviaria
- Collegamenti marittimi
- Porto o approdo
- Punto di ormeggio
- Aeroporto
- Aviosuperficie
- Centro intermodale
- Nodo scambiatore
- Cittadelle del lavoro
- Poli di città
- Nodi secondari di città
- Capisaldi infrastrutturali

Invariante IV I caratteri morfotopologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali

MORFOTIPI RURALI

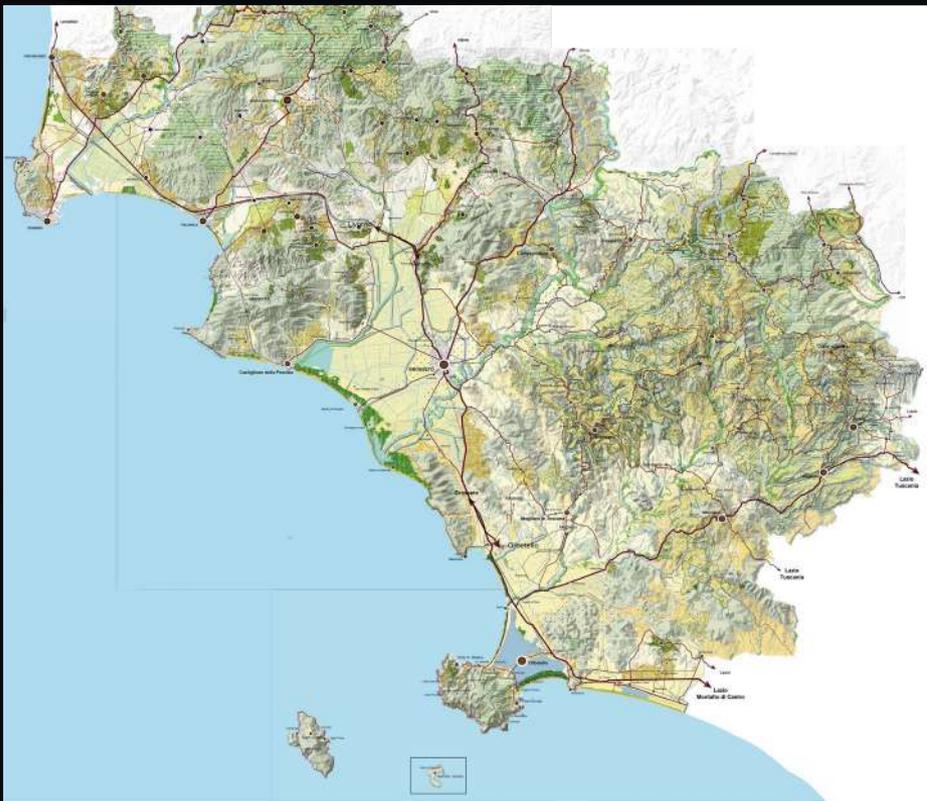
- 1 MORFOTIPO DELLE PRATERIE E DEI PASCOLI DI ALTA MONTAGNA E DI CRINALE
- 2 MORFOTIPO DELLE PRATERIE E DEI PASCOLI DI MEDIA MONTAGNA
- 3 MORFOTIPO DEI SEMINATIVI TENDENTI ALLA RINATURALIZZAZIONE IN CONTESTI MARGINALI
- 4 MORFOTIPO DEI SEMINATIVI SEMPLIFICATI IN AREE A BASSA PRESSIONE INSEDIATIVA
- 5 MORFOTIPO DEI SEMINATIVI SEMPLICI A MAGLIA MEDIO-AMPIA DI IMPRONTA TRADIZIONALE
- 6 MORFOTIPO DEI SEMINATIVI SEMPLIFICATI DI PIANURA O FONDOVALLE
- 7 MORFOTIPO DEI SEMINATIVI A MAGLIA FITTA DI PIANURA O FONDOVALLE
- 8 MORFOTIPO DEI SEMINATIVI DELLE AREE DI BONIFICA
- 9 MORFOTIPO DEI CAMPI CHIUSI A SEMINATIVO E A PRATO DI COLLINA E DI MONTAGNA
- 10 MORFOTIPO DEI CAMPI CHIUSI A SEMINATIVO E A PRATO DI PIANURA E DELLE PRIME PENDICI COLLINARI
- 11 MORFOTIPO DELLA VITICOLTURA
- 12 MORFOTIPO DELL'OLIVICOLTURA
- 13 MORFOTIPO DELL'ASSOCIAZIONE TRA SEMINATIVI E MONOCOLTURE ARBOREE
- 14 MORFOTIPO DEI SEMINATIVI ARBORATI
- 15 MORFOTIPO DELL'ASSOCIAZIONE TRA SEMINATIVO E VIGNETO
- 16 MORFOTIPO DEL SEMINATIVO E OLIVETO PREVALENTI DI COLLINA
- 17 MORFOTIPO COMPLESSO DEL SEMINATIVO, OLIVETO E VIGNETO DI PIANURA E DELLE PRIME PENDICI COLLINARI
- 18 MORFOTIPO DEL MOSAICO COLLINARE A OLIVETO E VIGNETO PREVALENTI
- 19 MORFOTIPO DEL MOSAICO COLTURALE E BOSCATO
- 20 MORFOTIPO DEL MOSAICO COLTURALE COMPLESSO A MAGLIA FITTA DI PIANURA E DELLE PRIME PENDICI COLLINARI
- 21 MORFOTIPO DEL MOSAICO COLTURALE E PARTICELLARE COMPLESSO DI ASSETTO TRADIZIONALE DI COLLINA E DI MONTAGNA
- 22 MORFOTIPO DELL'ORTOFLOROVIVAISMO
- 22-7 ASSOCIAZIONE TRA I MORFOTIPI DELL'ORTOFLOROVIVAISMO E DEI SEMINATIVI A MAGLIA FITTA DI PIANURA O FONDOVALLE
- 22-15 ASSOCIAZIONE TRA I MORFOTIPI DELL'ORTOFLOROVIVAISMO E DEL SEMINATIVO E VIGNETO
- 23 MORFOTIPO DELLE AREE AGRICOLE INTERCLUSE

Uso e Copertura del Suolo

- Boschi di latifoglie
- Boschi di conifere
- Boschi misti conifere e latifoglie
- Aree a vegetazione sclerofilla
- Palude
- Aree fortemente artificializzate



Raffronto Patrimonio PIT/PPR - PTCP



Mappa degli elementi cartografici del PTCP attuale che riguardano la Carta del Patrimonio Territoriale e Paesaggistico del PIT/PPR

Tavola: 2 Aria, Acqua e Suolo

- Pozzo di Acqua Minerale o Termale
- Pozzo geotermico
- Sorgente di acqua minerale o termale
- Laghi ed invasi artificiali da valorizzare e riqualificare
- Corpi idrici significativi superficiali
- Corpi idrici significativi sotterranei
- Corpi idrici di pregio: aree sensibili e vulnerabili
- Acquiferi strategici
- Risorsa idrotermale
- Patrimonio speleologico
- Emergenze di interesse geologico e geotipi
- Litorali sabbiosi

Tavola 3: Morfologia territoriale

- Parchi e riserve nazionali
- Parco regionale, riserve e parchi provinciali
- Aree a tutela specifica

Tavola 4: Infrastrutture e insediamenti

- Assi strategici nazionali
- Assi strategici primari
- Linea ferroviaria
- Collegamenti marittimi
- Porto o approdo
- Aeroporto
- Aviosuperficie
- Centro intermodale
- Nodo scambiatore
- Cittadella del lavoro
- Poli di città
- Nodi secondari di città
- Capisaldi Infrastrutturali

Raffronto Criticità PIT/PPR - PTCP



Mapa degli elementi cartografici del PTCP attuale che riguardano la Carta delle criticità del PIT/PPR

Tavola: 2 Aria, Acqua e Suolo

- Ambiti di pericolosità idraulica
- Intrusione acque marine
- Limite sclinizzazione delle acque sotterranee
- Litorali rocciosi
- Litorali sabbiosi
- Ambiti potenziali di sinkholes
- Area in dissesto per frana
- Area caratterizzata da elevata propensione di dissesto

Tavola 4: Infrastrutture e insediamenti

- Assi strategici nazionali
- Assi strategici primari
- Linea ferroviaria
- Capisaldi Infrastrutturali

Tavola ricognitiva con dati effettivi al 2010, per tanto utile ai fini del quadro conoscitivo, ma non prescrittiva.



Le Nuove Unità Morfologiche Territoriali



Art. 90 Piano territoriale di coordinamento provinciale

comma 5.b) Lo statuto del territorio del PTC detta indirizzi sull'articolazione e sulle linee di evoluzione dei sistemi territoriali;

Il PTCP assume la delimitazione degli Ambiti di Paesaggio del PIT/PPR come articolazione principale del territorio provinciale.

All'interno degli Ambiti di Paesaggio sono declinate le Unità Morfologiche Territoriali del PTCP 2010, che costituiscono i sistemi territoriali di riferimento per l'allineamento al PIT e per il riconoscimento delle identità locali.

